



Arriverà mercoledì 20 dicembre, presso l'università degli studi del Molise

A Campobasso la Fiamma del sapere

L'iniziativa è collegata alle Universiadi 2007 che si terranno a Torino il prossimo gennaio

Mercoledì 20 dicembre, la Fiamma del Sapere giungerà, per la prima volta nella storia, a Campobasso, presso l'Università degli studi del Molise.

La Fiamma, come accade con la fiaccola olimpica, ha intrapreso un viaggio di 40 giorni, "che si propone di diffondere i valori di lealtà e universalità", facendo visita alle principali città universitarie italiane.

L'iniziativa è collegata alle Universiadi 2007, ovvero le Olimpiadi delle università che si terranno a Torino dal 17 al 27 gennaio e che coinvolgeranno oltre 2mila atleti universitari provenienti da 50 nazioni diverse.

L'Universiade è un evento sportivo e culturale che si svolge ogni due anni in località diverse.

Quella estiva è composta di tredici sport obbligatori e da alcuni sport scelti dagli organizzatori. L'edizione invernale invece propone sette discipline obbligatorie e

alcune opzionali scelti dagli organizzatori. Nata nel 1961 in Italia da un'idea di Primo Nebbiolo, all'epoca presidente del "Centro Universitario Sportivo Ita-



liano", è divenuta oggi una manifestazione di respiro internazionale, che attrae intorno a sé sempre più interesse e consenso.

Mercoledì si assisterà quindi ad un grande momento di partecipazione, che vedrà tra l'altro Domenico Celi, dipendente dell'Unimol promosso arbitro di Serie A, tra i dieci tedefori che porteranno la Fiamma del Sapere.

Sarà senza dubbio un giorno indimenticabile per l'ateneo molisano, il giusto riconoscimento dopo anni di intenso lavoro volti a conquistare credibilità e prestigio.

E anche i vertici dell'Unimol non nascondono il loro entusiasmo: "Questa manifestazione ancora una volta vuole sottolineare il ruolo della nostra Università quale volano di crescita, di sviluppo e di aggregazione per il Molise e

non solo, ne rafforza l'immagine nel panorama universitario nazionale e favorisce quel processo di internazionalizzazione della nostra Università".

Agostino Natilli